



Nota illustrativa

Come elaborare una politica nazionale sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro

La Raccomandazione (n. 200) sull'HIV/AIDS del 2010 — in seguito R200 — chiede agli Stati membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di elaborare, in consultazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, politiche e programmi nazionali sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro, laddove ancora non esistano. Nel caso in cui tali strumenti siano già stati sviluppati, gli Stati membri sono invitati a considerare una loro eventuale revisione alla luce dell'adozione della R200.

Portata

Come indicato dalla R200, la politica nazionale sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro va applicata a) a tutti i lavoratori indipendentemente dalla forma o dalla tipologia del lavoro svolto e dal luogo di lavoro, in particolare: i) le persone che svolgono qualsiasi impiego o professione; ii) le persone che sono in formazione, compresi i tirocinanti e gli apprendisti; iii) i volontari; iv) le persone che sono alla ricerca di un impiego e i candidati ad un posto di lavoro; v) i lavoratori licenziati o la cui relazione di lavoro è stata sospesa; b) a tutti i settori economici, compresi i settori privato e pubblico, l'economia formale e quella informale; e c) alle forze armate e i servizi in divisa. La R200 si applica inoltre ai lavoratori migranti.

➤ L'importanza di una politica nazionale sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro

Una politica nazionale sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro fornisce un quadro di riferimento per un'azione coordinata e congiunta di tutti gli attori coinvolti (governo, datori di lavoro, lavoratori, organizzazioni della società civile e in particolare le organizzazioni delle persone affette da HIV) al fine di prevenire la trasmissione dell'HIV e di ridurre l'impatto dell'epidemia nei e attraverso i luoghi di lavoro. Questa politica può inoltre facilitare l'elaborazione di politiche e di programmi sull'HIV/AIDS destinati a settori economici specifici e a singole imprese. Come precisato nella R200, la politica nazionale deve anche tenere conto delle questioni relative all'HIV e alla tubercolosi sul luogo di lavoro, secondo la situazione del paese interessato. La politica nazionale sui luoghi di lavoro dovrebbe cercare di:

- Essere in linea con la politica nazionale di lotta all'HIV/AIDS e coinvolgere gli attori del mondo del lavoro nella risposta all'HIV;
- Fornire assistenza a tutti gli stakeholder nazionali circa il ruolo dei luoghi di lavoro e degli attori del mondo del lavoro;
- Prendere in considerazione le questioni legate agli aspetti culturali e alle differenze tra uomini e donne, e promuovere l'uguaglianza di genere e il rafforzamento del potere d'azione delle donne nel contesto della risposta nazionale all'HIV; e
- Fornire informazioni in modo facilmente accessibile e comprensibile dal pubblico.

➤ Una politica nazionale sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro dovrebbe includere:

1. Una dichiarazione di politica generale

La politica nazionale dovrebbe aprirsi con una dichiarazione di politica generale o con una sezione introduttiva che faccia riferimento alle caratteristiche dell'epidemia di HIV nel paese nonché alla politica nazionale di lotta all'HIV/AIDS. Inoltre, dovrebbe: a) includere un impegno a prevenire la diffusione dell'HIV e a mitigare l'impatto dell'HIV/AIDS nei e attraverso luoghi di lavoro; b) affermare una tolleranza zero riguardo alla stigmatizzazione e alla discriminazione fondate sulla sieropositività effettiva o presunta; c) spiegare le ragioni alla base dell'elaborazione e adozione della politica sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro; d) collegare tale politica con gli altri piani e strategie di sviluppo nazionale, sottolineando la dimensione di genere dell'HIV/AIDS legati al sesso e ribadendo che, nonostante l'HIV colpisca uomini e donne, le donne e le ragazze sono maggiormente esposte e vulnerabili all'infezione e, proporzionalmente, maggiormente colpite dal virus rispetto agli uomini, a causa delle disuguaglianze di genere; e) fare riferimento alla legislazione nazionale e alle politiche e strategie nazionali rilevanti sull'HIV/AIDS; f) fare riferimento alle norme internazionali appropriate, in particolare alla R200, alla

Convenzione (n. 111) sulla discriminazione (impiego e professione) del 1958, nonché al *Codice di condotta dell'ILO sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro* (2001).

2. Un campo di applicazione

Una sezione dovrebbe precisare con chiarezza la portata della politica nazionale, precisando che questa si applica a tutti i lavoratori, compresi i candidati ad un impiego. Questa sezione si potrebbe ispirare al paragrafo 2 della R200 che identifica quale potrebbe essere la più ampia portata possibile.

3. Dei principi fondamentali

La politica dovrebbe formulare dei principi, diritti e obblighi generali, ispirandosi a quelli definiti nella R200 e nel *Codice di condotta sull'HIV/AIDS e il mondo del lavoro* (2001). Tali principi sono:

- La risposta all'HIV/AIDS contribuisce alla realizzazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dell'uguaglianza di genere per tutti, compresi i lavoratori, le loro famiglie e le persone a loro carico;
- L'HIV/AIDS riguarda i luoghi di lavoro, pertanto il luogo di lavoro dovrebbe costituire un elemento fondamentale della risposta nazionale, regionale e internazionale, con la piena partecipazione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- Non dovrebbe essere esercitata nessuna discriminazione né stigmatizzazione nei confronti dei lavoratori, compresi coloro che alla ricerca di un impiego o sono candidati ad un posto di lavoro, in base alla loro effettiva o presunta sieropositività, o alla loro appartenenza a regioni del mondo o a gruppi di popolazione ritenuti maggiormente esposti o vulnerabili al rischio di infezione da HIV. Il principio di non discriminazione garantisce la parità di opportunità e di trattamento riguardo l'accesso all'occupazione e le condizioni di lavoro e di impiego;
- La sieropositività effettiva o presunta non costituisce motivo di licenziamento. Alle persone affette da malattie correlate all'HIV non dovrebbe essere negata la possibilità di continuare a lavorare, con gli adeguati adattamenti, fintantoché siano clinicamente in grado di farlo;
- La prevenzione della trasmissione dell'HIV dovrebbe costituire una priorità assoluta;
- I lavoratori, le loro famiglie e le persone a loro carico dovrebbero beneficiare di servizi di prevenzione, trattamento, cura e sostegno relativi all'HIV, e l'ambiente di lavoro dovrebbe favorire l'accesso a tali servizi;
- Le politiche e i programmi nazionali di lotta all'HIV/AIDS dovrebbero rafforzare il dialogo sociale, essere fondate sulla cooperazione e la fiducia tra governo, organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, e tenere conto del parere delle persone affette da HIV. I lavoratori dovrebbero partecipare all'elaborazione, all'applicazione e alla valutazione dei programmi di lotta all'HIV/AIDS a livello nazionale e nei luoghi di lavoro;
- L'ambiente di lavoro dovrebbe essere sicuro e salubre per tutti i lavoratori, i quali dovrebbero beneficiare di programmi di prevenzione dai rischi di esposizione professionale all'HIV e alla tubercolosi;
- I lavoratori, le loro famiglie e le persone a loro carico hanno diritto al rispetto della loro privacy, compresa la confidenzialità del loro stato sierologico;
- Nessun lavoratore dovrebbe essere obbligato a sottoporsi ad un test dell'HIV né a rivelare il proprio stato sierologico o quello di altri lavoratori; e
- Le misure relative all'HIV/AIDS nel mondo del lavoro dovrebbe fare parte di piani, politiche e programmi nazionali di sviluppo, in particolare quelli relativi a lavoro, istruzione, protezione sociale e salute.

Chi dovrebbe partecipare all'elaborazione della politica nazionale sull'HIV/AIDS nei luoghi di lavoro?

La R200 prevede che le politiche e i programmi nazionali sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro sia elaborate dalle "autorità competenti" nazionali.

I costituenti tripartiti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, in particolare il Ministero del Lavoro, possono giocare un ruolo chiave nell'avviare il processo di elaborazione della politica nazionale, coinvolgendo il Ministero della Sanità e gli altri Ministeri rilevanti. I governi nonché le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dovrebbero partecipare ad ogni fase del processo. Dovrebbe essere preso in considerazione anche il parere degli altri attori nazionali rilevanti, in particolare le autorità giudiziarie competenti in materia di lavoro e l'amministrazione del lavoro nazionale. Il parere:

- delle organizzazioni della società civile, in particolare delle organizzazioni delle persone affette da HIV,
- dei rappresentanti di altri settori rilevanti quali la sanità e l'istruzione,
- e degli altri soggetti rilevanti, in particolare le istituzioni del sistema delle Nazioni Unite, specie UNAIDS,

dovrebbero essere prese in considerazione. Tale principio di partecipazione contribuisce a assicurare che la politica sia attenta ai bisogni e alle preoccupazioni e garantisce un'ampia adesione di tutte le parti.

Come elaborare la politica nazionale sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro: un approccio per gradi

Grado 1: Prendere l'iniziativa

- ✓ Di sua iniziativa oppure in seguito a contatti con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle organizzazioni della società civile o di altri soggetti, il governo decide di elaborare una politica nazionale sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro.

Grado 2: Consultazione

- ✓ Il governo consulta le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative al fine di raggiungere un consenso sull'elaborazione della politica nazionale.
- ✓ Sono avviate discussioni bilaterali tra il Ministero del Lavoro, altri Ministeri rilevanti (della sanità, dei trasporti, del turismo, delle pari opportunità, della gioventù, ecc.) e le autorità responsabili del programma nazionale di lotta all'AIDS.
- ✓ Si organizza un gruppo di lavoro nazionale composto da tutte le parti coinvolte al fine di raggiungere un consenso sul processo da seguire. Negli Stati federali, si possono organizzare dei gruppi di lavoro a livello statale o provinciale.

Grado 3: Creazione di un comitato/gruppo

- ✓ Viene creato un comitato o un gruppo di lavoro che ha il compito specifico di elaborare la politica nazionale. Tale comitato o gruppo favorirà il coinvolgimento delle persone affette da HIV nel processo di elaborazione della politica.

Grado 4: Valutazione della situazione nazionale

- ✓ La politica nazionale si fonda su una valutazione della situazione nazionale che tenga conto dello stato dell'epidemia nel paese, degli aspetti legati all'uguaglianza di genere, dello stato della risposta nazionale all'AIDS e della disponibilità di servizi rilevanti, in particolare i servizi sanitari pubblici e privati.
- ✓ Inoltre, la politica nazionale tiene conto della legislazione e della politica nazionali, e esamina il diritto del lavoro e le politiche sull'HIV/AIDS, la legislazione generale contro la discriminazione e ogni altra legislazione rilevante a livello nazionale.
- ✓ La politica si basa sui risultati delle ricerche nazionali e internazionali disponibili. Essa dovrebbe prevedere ulteriori ricerche partecipative nei luoghi di lavoro che contribuiscano all'adeguamento delle misure di attuazione alla situazione effettiva.

Grado 5: Redigere una bozza di politica

- ✓ La bozza di politica viene formulata dal comitato/gruppo di lavoro oppure in consultazione con uno specialista delle questioni relative all'ambiente di lavoro.
- ✓ Le definizioni contenute nella politica si ispirano a quelle enunciate al paragrafo 1 della R200, in particolare le definizioni generali di "luogo di lavoro" e di "lavoratore". Il processo di formulazione si ispira inoltre alla *UNAIDS Terminology Guidelines* (Guida terminologica di UNAIDS del 2011).
- ✓ La bozza definisce la portata della politica, i principi fondamentali, e il ruolo delle diverse parti, ponendo l'accento sui meccanismi di attuazione e di monitoraggio periodico della politica.
- ✓ La bozza si fonda sulla R200, il Codice di condotta dell'ILO, la politica nazionale di lotta all'HIV/AIDS nonché su altri strumenti dell'ILO e direttive internazionali rilevanti.

Grado 6: Diffusione del progetto e proseguimento delle discussioni se necessario

- ✓ La bozza di politica risultata dalle consultazioni viene ampiamente diffusa al fine di raccogliere commenti in funzione dei quali il progetto viene quindi emendato prima della validazione finale. La politica è formulata in modo chiaro, in un linguaggio accessibile. La politica viene sottoposta per l'approvazione e l'adozione alle autorità nazionali competenti.

Grado 7: Approvazione e adozione

- ✓ La politica viene approvata e adottata dalle autorità nazionali competenti.

Grado 8: Diffusione

- ✓ Laddove necessario, la politica dovrebbe essere tradotta nelle diverse lingue nazionali in vista di una diffusione su larga scala. I governi dovrebbero diffondere le informazioni sulla politica e il programma nazionale di lotta all'HIV/AIDS nel modo più ampio possibile. Questi strumenti dovrebbero inoltre essere diffusi e promossi attraverso le organizzazioni dei datori di lavoro e dei

lavoratori, e gli altri organismi rilevanti in materia di HIV/AIDS, quali le autorità nazionali responsabili della lotta all'AIDS nonché i canali pubblici di informazione.

Grado 9: Attuazione

- ✓ Le autorità competenti potrebbero organizzare un gruppo di lavoro tripartito al fine di concordare una strategia nazionale o un piano d'azione per l'attuazione della politica sia nei circuiti dell'economia formale che in quelli dell'economia informale. In tale occasione, potrebbe inoltre essere costituito un comitato nazionale tripartito incaricato di controllare l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione.
- ✓ La politica nazionale dovrebbe prevedere delle procedure facilmente accessibili per la risoluzione delle controversie in caso di presunta violazione dei diritti stabiliti, nonché misure disciplinari. Potrebbe inoltre essere collegata ai meccanismi nazionali per l'applicazione dei diritti umani e dei diritti nel lavoro.
- ✓ Una formazione adeguata nei luoghi di lavoro sui contenuti della politica ne faciliterà notevolmente l'attuazione.
- ✓ Le politiche specifiche per i diversi luoghi di lavoro devono basarsi sulla politica nazionale.
- ✓ La politica sull'HIV/AIDS e i luoghi di lavoro è corredata di un piano di azione con scadenze predefinite, un budget e una distribuzione precisa delle responsabilità relative all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione.
- ✓ Il piano di azione si basa sui dati rilevanti al fine di assicurare che vengano raggiunti i gruppi chiave di lavoratrici e di lavoratori più esposti all'HIV, affinché sia diffusa nel modo più efficace possibile messaggio della prevenzione dell'HIV.

Grado 10: Monitoraggio e valutazione

- ✓ Il programma di azione viene periodicamente monitorato e valutato, e le necessarie modifiche vengono apportate di volta in volta.
- ✓ Il monitoraggio e la valutazione potrebbero essere effettuati dagli ispettori del lavoro che abbiano ricevuto una formazione specifica sui diversi aspetti dell'attuazione delle politiche di lotta all'HIV e alla tubercolosi.

Checklist per la pianificazione e l'attuazione

- È stato avviato un gruppo di lavoro nazionale? È stato costituito un comitato/gruppo di lavoro nazionale in vista della formulazione della bozza di politica?
- Sono state avviate delle consultazioni tra il Ministero del Lavoro, il Ministero della Sanità e/o altre autorità nazionali responsabili della lotta all'AIDS? Si è cercato di coinvolgere soggetti diversificati, in particolare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative, le organizzazioni della società civile, ivi comprese le organizzazioni di persone affette da HIV e altri attori rilevanti?
- È stata condotta una valutazione nazionale in relazione alla situazione e alla risposta nazionale all'HIV, e alla politica nazionale di lotta all'HIV? (Ciò dovrebbe includere una valutazione delle informazioni e dei servizi come i test dell'HIV e l'assistenza psicologica su base volontaria, i servizi di diagnosi della tubercolosi e delle altre infezioni sessualmente trasmissibili, stabilendo in particolare quali servizi siano accessibili alle lavoratrici e ai lavoratori).
- La bozza di politica prevede il rafforzamento del potere d'azione di tutti i lavoratori, indipendentemente dall'orientamento sessuale, nonché la prevenzione delle violenze e delle molestie sul lavoro?
- In seguito alla formulazione, la bozza di politica è stata diffusa per eventuali commenti e emendato in vista della validazione finale?
- La bozza di politica tiene conto dei principi fondamentali della R200, del Codice di condotta dell'ILO e degli altri strumenti rilevanti dell'ILO?
- La bozza di politica si inserisce nel quadro della politica nazionale di lotta all'HIV/AIDS?
- La bozza di politica è stata comunicata ad un ampio pubblico e ha riscosso la necessaria approvazione?
- La bozza prevede l'attuazione effettiva della politica?
- La bozza prevede un meccanismo di monitoraggio adeguato?
- La bozza è stata sottoposta alle autorità competenti per l'approvazione e l'adozione?